

SIGNIFICATO DELLO “SCAMBIO DELLA PACE” NELLA SANTA MESSA

Con riferimento a quanto detto nella Lettera circolare *L'espressione rituale del dono della pace nella Messa*, della **CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI**, si desidera dare un contributo per un ulteriore chiarimento sul significato spirituale dello “scambio della pace “ nella Santa Messa.

Il gesto dello “scambio della pace” nella Santa Messa, su invito del celebrante, non ha lo stesso significato del medesimo gesto dato fuori dalla Celebrazione Eucaristica, cioè in strada o in casa nella propria famiglia o tra amici, ove il gesto di pace significa amicizia, vicinanza, augurio, affetto, o altro sentimento simile cioè, fuori dalla Santa Messa, il gesto di pace è un gesto profano e familiare in cui è assente Cristo.

Il gesto dello “scambio della pace” fatto nella Santa Messa è un gesto liturgico, è un gesto sacro, è un gesto in cui il fedele testimonia di essere discepolo di Cristo, imitandolo nel ricordare le sue parole: “*Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi*” (Gv 14, 27). E, come fece Gesù, il nostro gesto di pace deve dare pace, serenità al cuore di chi riceve il nostro gesto: deve essere un gesto di speranza per la nostra risurrezione a vita eterna ma anche un gesto di gioia per la presenza continua accanto a noi di Cristo, una presenza che diventa reale nel momento che segue il gesto della pace, momento dell'incontro con il Corpo di Cristo nella S. Comunione.

Pertanto, essendo un gesto liturgico, perché fatto all'interno della celebrazione liturgica della S. Messa, deve avere un suo carattere di sacralità e anche di preghiera, d'invocazione del Signore affinché entri la pace rassicurante di Cristo Risorto nel cuore del fedele che riceve il nostro segno di pace.

Di conseguenza, tale gesto non deve essere un gesto che distraga il fedele dal particolare momento in cui si svolge, un momento, ripetiamo, prossimo all'incontro con il Corpo di Cristo nella Santa Comunione. La distrazione allontana il nostro pensiero da Cristo piuttosto che avvicinarlo. Solo senza distrazioni, si può mantenere la sacralità del gesto dello “scambio della pace” e questo è possibile limitandosi a offrire questo gesto a chi sta più vicino, evitando che ci si allontani troppo dal proprio posto.

Per concludere, il gesto dello “scambio della pace” nella Santa Messa deve essere un gesto sobrio, fatto con moderazione senza eccessi mantenendo il gesto in uno stato di religiosità, di sacralità quale deve essere trovandosi all'interno della Celebrazione Eucaristica.

Desideriamo rendere pubblico anche il pensiero, su tale argomento, di un noto Padre Carmelitano:

“Per me se si tratta di un piccolo gruppo la pace ha una modalità anche familiare. Se il gruppo é più grande o il luogo è grande (chiesa) o sono dispersi (come al solito) meglio che il sacerdote non vada in giro. Dipende dal buon senso e dallo stile del prete. In Italia siamo un po’ imbalsamati...”